

# Spunti

Spedizione in Abbonamento Postale / Comma 20/C art. 2 Legge 662/96 — Filiale Padova  
Bollettino di collegamento con gli associati al progetto «Luci sull'Est»  
Dicembre 1997

*Grande convegno internazionale a Roma*

## FATIMA: un messaggio di speranza alle soglie del Terzo Millennio

**I**l 25 ottobre scorso si è svolto all'Augustinianum, nei pressi di Piazza San Pietro a Roma, il convegno internazionale «Fatima: un messaggio di speranza alle soglie del Terzo Millennio», promosso da *Luci sull'Est* e dal *Centro Culturale Lepanto*. Oltre 500 persone, comprese illustri personalità, gremivano in un clima di grande entusiasmo la sala del convegno, incentrato sulla straordinaria attualità del Messaggio di Fatima che «continua a risuonare con tutta la sua forza profetica» (Giovanni Paolo II) nel suo ottantesimo anniversario.

Oltre ad un'approfondita analisi di quello che da più parti viene indicato come il più importante avvenimento del secolo XX, momento centrale dell'incontro è stato l'invito ad una filiale fiducia nel trionfo finale della Chiesa e della Civiltà cristiana previsto dalla Santissima Vergine.

Alle pagine 2, 3, e 4 riportiamo un resoconto dei lavori presieduti dal cardinale Alfons Maria Stickler S.D.B. e seguiti con estrema attenzione e interesse dal numeroso e qualificato pubblico presente.





## A Roma grande convegno internazionale su Fatima:

*«Ci anima una certezza invincibile: la Chiesa otterrà ai nostri giorni un trionfo maggiore di quello di Lepanto».*

**S**abato 25 ottobre all'Augustinianum, vicino a Piazza San Pietro a Roma, si è svolto l'atteso Convegno Internazionale sul tema «Fatima: un messaggio di speranza alle soglie del Terzo Millennio», promosso da *Luci sull'Est* e dal *Centro Culturale Lepanto*. Al centro della sala, gremita da oltre 500 persone, troneggiava la statua della Madonna di Fatima, cui hanno reso un caloroso omaggio tutti i presenti.

S.E. il cardinale Alfons Maria Stickler, che ha presieduto il Convegno, dopo aver incoronato la statua della Madonna ha svolto un breve ma denso intervento introduttivo, affermando che «l'apparizione di Fatima rivela quella che è la funzione della Madonna, nel piano della salvezza: collaborare con Dio alla salute degli uomini». Il Cardinale ha messo in luce l'altra funzione della S.S. Vergine, quella cioè «della mediazione presso Nostro Signore che Le è valso il titolo di «Mediatrice di tutte le grazie».

La Madonna, ha detto, nel messaggio di Fatima invita alla preghiera, mezzo indispensabile per la salvezza, alla conversione interiore ed all'espiazione per i propri peccati e per quelli di tutta l'umanità. Il Cardinale ha concluso la sua introduzione affermando che «questo ottantesimo anniversario

merita di essere sottolineato affinché sorga veramente la devozione verso la Vergine perchè Ella possa veramente agire come Madre della Chiesa».

Dopo l'intervento del cardinale Stickler, ha preso la parola S.E. Mons. Arvaldis Andrej Brumanis, Vescovo di Liepaja, Lettonia. Egli, rivolgendosi agli aderenti di *Luci sull'Est*, ha ringraziato per l'aiuto dato alla sua Chiesa: «Il nostro Paese», ha detto, «si chiama Terra Mariana fin dal tempo di papa Innocenzo III (1198-1216) e noi amiamo molto la Madonna... Che la Santa Vergine sia ringraziata per il vostro nobile lavoro in favore dei cattolici dell'ex-impero sovietico ed aiuti l'Italia per la quale noi sempre preghiamo».

Monsignor Brumanis è stato latore di un messaggio di S. E. Monsignor Janis Pujats, arcivescovo di Riga e Presidente della Conferenza Episcopale Lettone (che riproduciamo a pagina 5).

Sono poi seguite le relazioni di Monsignor Rudolf Schmitz, dell'ingegner Antonio Borelli e del prof. Roberto de Mattei i quali, da diverse angolature, hanno messo in evidenza l'eccezionale portata del messaggio di Fatima definito anche dal presidente dei vescovi lettoni l'avvenimento più importante del XX secolo.

## Parla Monsignor Schmitz

Monsignor Schmitz, membro della Pontificia Accademia Teologica Romana e Direttore del Centro Culturale di Bishkek in Kirghizistan, ha trattato il tema «La Donna apocalittica: Maria, la Chiesa e Fatima», ricollegandosi alla lettera apostolica *Sacro vergente anno*, indirizzata da papa Pio XII nel 1952 ai popoli della Russia. Egli ha inteso prospettare «il ruolo cosmico della Madonna di Fatima che appare al medesimo tempo come la Donna dell'Apocalisse, il tipo della Chiesa negli ultimi tempi e la prefigurazione della ricapitolazione di tutto in Cristo».

Commentando il famoso passo dell'Apocalisse, monsignor Schmitz ha spiegato il senso dell'immagine della battaglia finale tra la Donna e il Serpente: in questo conflitto il ruolo di Maria è duplice; esso consiste da una parte nel proteggere «la progenie di Gesù, coloro che osservano i Suoi comandamenti e ne custodiscono la testimonianza»; dall'altra, nell'assumere un ruolo decisivo nei piani del Redentore, «la cui vittoria sul demone si realizza attraverso la collaborazione misteriosa di questa Donna, la cui forza è da paragonare ad un esercito schierato a battaglia».

L'episodio manifesta storicamente il ruolo della Chiesa stessa, di cui la Madonna è Madre e prototipo, nella sua militanza contro il principe delle tenebre. La Donna apocalittica, considerata sotto questo aspetto, non è altro che la comunità dei credenti, cioè la Chiesa.

## L'intervento del fatimologo Antonio Borelli

«Chiunque consideri con rettitudine di spirito il Messaggio di Fatima, si renderà conto che esso contiene una grande censura allo stato morale e religioso in cui si trova l'umanità contemporanea». Con queste parole ha iniziato il suo intervento il prof. Antonio Borelli, uno dei migliori «fatimologi» contemporanei, direttore del Dipartimento Ricerca e Docu-



Ha presieduto il Convegno il cardinale Stickler, che ha salutato i presenti affermando che «l'apparizione di Fatima rivela quella che è la funzione della Madonna nel piano della salvezza».

mentazione della *Società brasiliana di difesa della Tradizione Famiglia e Proprietà*, autore del libro *Fatima: messaggio di tragedia o di speranza?*, già apparso in 9 lingue e diffuso in tutto il mondo, con oltre tre milioni di copie.

La sua relazione era intitolata «Sacralizzazione dell'ordine temporale: missione specifica dei laici nell'apostolato del Messaggio di Fatima», incentrata, specialmente, sui peccati sociali, quelli «commissi dalle nazioni» con l'approvazione di leggi anticristiane e il rifiuto del Regno di Dio su questa terra. «Il giorno in cui le legislazioni di tutti i paesi del mondo saranno assolutamente conformi ai Comandamenti divini e le popolazioni le osserveranno scrupolosamente e amorosamente, si dissiperà la minaccia dei castighi annunciati dalla Madonna a Fatima».

La missione dei laici consiste, quindi, nel «combattere tale secolarizzazione», missione sempre tenuta molto in conto dalla Chiesa in tutti i tempi, ma specialmente durante i pontificati di questo secolo.

L'oratore ha ricordato l'allocuzione di Pio XII del 1957 al II Congresso Mondiale dell'Apostolato dei Laici in cui il pontefice affermava: «I rapporti tra la Chiesa e il mondo esigono l'intervento degli apostoli laici. La "consecratio mundi" è, essenzial-

mente, l'opera dei laici». Sacralizzazione del mondo che consiste nell'impregnare la sfera temporale con i principi del Vangelo di Nostro Signor Gesù Cristo, aspetto dell'apostolato di Fatima che va specialmente rilevato.

La sacralizzazione dell'ordine temporale implica l'instaurazione del Regno di Cristo sulla terra. «Questa», ha detto lo scrittore, «è esattamente la promessa della Madonna a Fatima. Dopo tutte le tribolazioni attraverso le quali dovrà passare il mondo per purgare i suoi peccati, l'epilogo resta inevitabilmente quello che ci ha assicurato la stessa Vergine Madre di Dio: "Infine, il mio Cuore Immacolato trionferà!". Il compito specifico dei laici consiste, dunque, «nel combattere il secolarismo dominante nel mondo moderno e nel cercare di ricostruire la civiltà cristiana, fondamentalmente sacrale», come viene definita in *Rivoluzione e Contro-rivoluzione*, l'opera maestra del Prof. Plinio Correa de Oliveira.

## La relazione del prof. Roberto de Mattei

L'ultima relazione è stata quella del prof. Roberto de Mattei, docente universitario di Storia moderna e presidente del *Centro Culturale Lepanto*, che ha svolto l'intervento conclusivo sul tema «La dimensione profetica del messaggio di Fatima e la crisi del nostro tempo».

L'attenzione del prof. de Mattei si è rivolta alla parte già rivelata del segreto di Fatima e cioè la «drammatica alternativa storica del nostro tempo tra la pace e il castigo che avrebbe colpito l'umanità se gli uomini avessero disatteso le richieste della Madonna e continuato ad offendere Dio».

Dopo un dotto «excursus» sulla storia degli avvenimenti del 1917 in Russia, con la definitiva presa del potere da parte dei bolscevichi che condusse «alla negazione storica e filosofica più radicale che mai si sia data dell'idea di verità», il docente ha rilevato che la diffusione di questa



Volontari di *Luci sull'Est*, in abito di gala, portano in processione la statua della Madonna di Fatima.



S.Em. il cardinale Alfons Maria Stickler incorona la statua della Madonna di Fatima.



Da sin.: il vescovo lettone Arvaldis Andrejs Brumanis, il cardinale Opilio Rossi e il cardinale Alfons Maria Stickler durante il convegno.



Il prof. Borelli si intrattiene con una partecipante al convegno.



Il prof. Roberto de Mattei ha fatto un brillante discorso sull'importanza della guerra psicologica rivoluzionaria per la diffusione del comunismo nel mondo intero.



Fraterno entusiasmo tra gli amici di *Luci sull'Est*, che hanno affollato gli stand all'ingresso dell'aula.

menzogna è dovuta più alla guerra psicologica che a quella armata, mediante l'egemonia propagandistica e culturale realizzata in Europa, e particolarmente in Italia, sulla base dell'elaborazione del marxismo fatta da Antonio Gramsci che, all'indomani della Rivoluzione di Ottobre, si pose il problema della diffusione del comunismo in Italia e nel mondo.

«L'auto-dissoluzione dell'impero sovietico non ha però spento completamente i principi dell'aberrazione comunista ed i figli delle tenebre di Ottobre, i figli della Rivoluzione di Ottobre del 1917 sono ancora al potere al di qua e al di là della cortina di ferro: dalla Cina a Cuba, all'Italia.

«Ma, quanto più gli errori si moltiplicano nel mondo», ha proseguito il prof. de Mattei, «tanto più si avverte nei cuori umani una struggente nostalgia per la verità perduta e l'eco della promessa di Fatima risuona sempre più profondamente nelle anime». All'uomo concepito nel peccato si contrappone Maria concepita senza peccato e ad Ella è riservato di vincere il male, gli errori, le eresie che si sviluppano nel mondo in conseguenza del peccato.

«La promessa del trionfo del Cuore Immacolato di Maria si apre però con una parola densa di profondi significati: "Infine!". Questa parola esprime «non solo un periodo di attesa, ma un tempo di prove e di sofferenze». E' un supremo appello della Madonna alla fiducia, la virtù che i teologi definiscono «robòrata», speranza irrobustita dalla forza.

Citando uno scritto del prof. Plinio Correa de Oliveira, il prof. de Mattei ha concluso con queste parole: «Le nubi che abbiamo davanti non sono rosee, ma ci anima una certezza invincibile e cioè che non solo la Chiesa non scomparirà, ma che otterrà ai nostri giorni un trionfo maggiore di quello di Lepanto».

\* \* \*

La manifestazione è stata allietata da intermezzi del Coro della Cappella Musicale di Sant'Antonio dei Portoghesi diretto dal maestro Massimo Scapin. Il Convegno è stato chiu-

so dal cardinale Stickler ed al termine il coro ha intonato l'inno «Noi vogliamo Dio», al quale si è unita tutta l'assemblea in piedi, e quindi l'Inno Pontificio.

## Le autorità presenti

Tra le autorità ecclesiastiche, oltre al già ricordato cardinale Stickler, erano presenti i cardinali Opilio Rossi e Paul Augustin Mayer, i vescovi Mons. Custodio Alvim Pereira, Mons. Paolo Hnilica, presidente dell'*Opera Pro Deo et Fratibus*; e Mons. Arvaldis Andrejics Brumanis, vescovo di Liepaja (Lettonia); Mons. Gilles Wach, Priore Generale dell'*Istituto di Cristo Re*; Mons. Camille Perl, segretario della Commissione *Ecclesia Dei*; Mons. Luigi Falcone, bibliotecario dell'Università Lateranense.

Molto lungo risulterebbe l'elenco di tutte le personalità presenti e ci limitiamo a ricordare: Benoit Bebelmans, direttore della campagna *Lumières sur l'Est* in Francia; Attilio Faoro, Raymond Drake, Carlos López, dirigenti di analoghe campagne in Germania, negli Stati Uniti, e in Spagna; il Dott. Juan Miguel Montes, direttore dell'ufficio italiano della TFP; il Sig. Attilio Tamburrini, direttore della sezione italiana dell'*Aiuto alla Chiesa che Soffre*, nonché numerosi rappresentanti del mondo culturale, diplomatico e politico. (Il presente articolo è stato ripreso dall'agenzia stampa *Corrispondenza Romana*, n° 547, 25 ottobre 1997)

## Spunti

Trimestrale di collegamento con gli associati al progetto «Luci sull'Est»  
 Direttore responsabile: Alberto Carosa  
 Anno VII, n° 35 - Dicembre 1997  
 Redazione e amministrazione:  
 Via Castellini 13/7 - 00197 ROMA  
 Tel.: 06/807.63.95 C.C.P. 955005  
 Aut. trib. Roma n° 495 del 21-8-1991  
 Sped. in Abb. Postale  
 Comma 20/C art. 2 Legge 662/96 - Filiale Padova  
 Abbonamento annuo: L. 10.000  
 Stampa: AELLE SNC  
 Via Valsugana, 15 - 20134 Milano



Il Vescovo lettone Arvaldis Andrejs Brumanis, della città di Liepaja, è venuto a Roma lo scorso 25 ottobre per partecipare al Convegno promosso da *Luci sull'Est: Fatima: un messaggio di speranza alle soglie del Terzo Millennio*, nel corso del quale ha dichiarato:

«Cari amici di Luci sull'Est:

«Noi lettoni siamo molto grati del vostro dono dato gratuitamente per la nostra Chiesa. Il nostro paese si chiama *Terra Mariana* dal tempo del Papa Innocenzo III e noi amiamo molto la Madonna. Perciò il vostro dono, cioè l'edizione in lettone di due libri: *Fatima: Messaggio di Tragedia o di Speranza?* e la edizione per i fanciulli: *Fatima raccontata da Giacinta*, ha un grande valore per noi.

Che la Santa Vergine sia ringraziata per il vostro nobile lavoro, fatto in favore dei cattolici dell'ex-impero sovietico e ch'Ella aiuti l'Italia, paese per il quale noi preghiamo sempre. Ancora una volta ringrazio tutti voi sostenitori e manifesto la mia gioia per le relazioni di *Luci sull'Est* con il mio popolo.

RĪGAS METROPOLĪJAS  
ROMAS - KATOĻU KŪRIJA

Mazā Pilsēta - 2a, Rīga  
Latvija, LV-1050  
TEL 371-7227266  
TEL/FAX 371-7220775  
TEL/FAX 371-7820274 (AXE)

CURIA METROPOLITANA  
ROM - CATH. RIGENSIS

Via Maza Pils - 2a, Rīga  
Latvija, LV-1050  
TEL 371-7227266  
TEL/FAX 371-7220775  
TEL/FAX 371-7820274 (AXE)

Spett.  
Luci sull'Est  
c/o Dott. Silvio Dalla Valle  
Via Castellini, 13/7  
00197 ROMA - ITALIA

Riga, 23 ottobre 1997

Egregio Presidente,

Abbiamo l'onore di inviarvi per mezzo del nostro fratello in episcopato, Monsignor Arvaldis Andrejs Brumanis, vescovo di Liepaja, tutto il nostro appoggio al vostro convegno che avrà luogo all'Augustinianum di Roma il 25 ottobre 1997, in commemorazione degli 80 anni dalle apparizioni di Fatima. Importanti obblighi pastorali ci impediscono di venire tutti ad assistere a questo incontro, al quale fin da ora ci uniamo con il cuore e con le preghiere. Dal nostro rappresentante avremo una relazione dei soggetti trattati.

Fatima, per noi, è uno dei principali, forse il principale avvenimento di questo secolo.

Perchè, se noi consideriamo che Dio ha inviato la propria Madre per dare un messaggio agli uomini, quale altro fatto di questo secolo può risultare così importante in paragone? E' per questo che abbiamo ricevuto con molto entusiasmo le vostre molteplici azioni in terra lettone, dai pellegrinaggi con la Statua della Vergine, alle diverse edizioni dei libri *Fatima, Messaggio di Tragedia o di Speranza?* o quella della *Storia di Giacinta*, ed ancora il vostro generoso appoggio per l'edizione del nostro Catechismo. Tutto ciò ci è giunto diritto al cuore e noi preghiamo la Vergine affinché vi ricompensi.

Che la Madre di Dio vi ispiri al fine di continuare il vostro nobile lavoro a favore dei cattolici di tutto l'ex-impero sovietico, dove l'ateismo e le persecuzioni comuniste hanno fatto tanto male, e che Ella venga in aiuto del vostro paese, per il quale anche preghiamo.

A voi, la direzione ed i volontari di Luci sull'Est, a tutti i sostenitori ed amici ed a tutti i partecipanti a questa giornata del 25 ottobre, accordiamo la nostra benedizione episcopale,

Janis Pujats  
Arcivescovo di Riga  
Presidente della

Conferenza Episcopale della Lettonia



Ucraina



Lituania

## Visitati otto paesi dell'ex-Unione Sovietica Tre carovane con la Vergine Pellegrina di Fatima

**D**a quattro anni ormai è tradizione che questa carovana percorra i paesi dell'ex-Unione Sovietica, recando una bellissima statua di Nostra Signora di Fatima e diffondendo la devozione mariana.

Quest'anno, 80° anniversario delle apparizioni di Fatima, sono state tre le carovane che hanno percorso otto paesi, distribuendo libri su Fatima, i cofanetti *Preghiamo il rosario in onore della Santa Vergine*, il libro per bambini *Storia di Giacinta* e magnifiche cartoline della Vergine di Fatima.

I paesi scelti sono stati la Repubblica Ceca, la Polonia, l'Ucraina, la Bielorussia,

la Russia, la Lituania, la Lettonia e l'Estonia. Alcuni paesi che avevano già ricevuto la visita della carovana, hanno chiesto insistentemente il suo ritorno.

Presenti a molte ricorrenze in onore della Vergine, come la festa dell'Assunzione il 15 agosto, a Mosca e ad Aglona in Lettonia, ed ancora l'8 settembre per il tradizionale pellegrinaggio di Nostra Signora di Siluva, patrona della Lituania, le carovane di *Luci sull'Est* hanno portato a tutti i cattolici incontrati un forte messaggio d'incoraggiamento.

Due momenti rilevanti delle carovane sono stati una processione nelle vie di Lviv, seguiti da una folla commossa che intonava canti tradizionali, e la distribuzione di rosari nelle sei chiese cattoliche della Russia Occidentale (a San Pietroburgo, a Mosca ed a Vladimir), dove i fedeli

sono molto preoccupati per una recente legge sulla «libertà religiosa», approvata dai comunisti della Duma, che di fatto imbavaglia la Chiesa cattolica in Russia e che, dopo la firma di Eltsin — che ha ceduto ai comunisti — è già entrata in vigore.

Questa «legge della libertà di coscienza e delle organizzazioni religiose», approvata in prima seduta dalla Duma, proibisce le religioni che non possono dimostrare la loro presenza nel paese da almeno 15 anni. Essa vieta loro di avere delle proprietà, di firmare contratti e di proseguire la loro opera di evangelizzazione. Dal momento che si conosce la scarsa simpatia della chiesa ortodossa nei riguardi della Chiesa cattolica, si possono già immaginare le lunghe battaglie giuridiche che la sua gerarchia dovrà affrontare per dimostrare la sua esistenza ed il suo apostolato quando era «la Chiesa del silenzio», sopravvissuta brillantemente a tutte le persecuzioni comuniste dopo un autentico martirio.

In totale sono stati distribuiti 60.000 libri ai cattolici che accorrevano a venerare la statua di Nostra Signora di Fatima, come pure 5.000 cofanetti in lingua russa: *Preghiamo il rosario in onore della Santa Vergine*, una devozione ancora poco conosciuta in Russia. Agli abitanti delle regioni più lontane, dove i giovani volontari di *Luci sull'Est* non hanno potuto recarsi, sono stati inviati dei libri per posta. Così, 15.000 libri sono andati a riconfortare delle anime desiderose di ricevere il messaggio di speranza della Santa Vergine.



*Per questa occasione si sono dovute fare diverse edizioni dei libri:*

- Prima edizione del libro: *Fatima, messaggio di tragedia o di speranza?* in estone: **5.000 esemplari;**
- Prima edizione del libro: *Storia di Giacinta* in estone: **5.000 esemplari;**
- Prima edizione del libro: *Storia di Giacinta* in ucraino: **10.000 esemplari;**
- Seconda edizione del libro: *Fatima, messaggio di tragedia o di speranza?* in lettone: **30.000 esemplari;**
- Seconda edizione del libro: *Storia di Giacinta* in lettone: **5.000 esemplari;**
- Seconda edizione del libro: *Storia di Giacinta* in lituano: **5.000 esemplari;**
- Terza edizione del libro: *Fatima, messaggio di tragedia o di speranza?* in lituano: **10.000 esemplari;**
- E la prima edizione e confezione del cofanetto: *Preghiamo il rosario in onore della Vergine Maria* in russo: **5.000 cofanetti.**



Lituania



Ucraina (Lviv)



Sono stati distribuiti 5000 esemplari del cofanetto *Preghiamo il rosario in onore della Vergine Maria* in russo.





Affresco: Adorazione dei Magi  
Sacro Speco a Subiaco (RM)

## Inginocchiati davanti al Presepio

Plinio Correa de Oliveira

### Noi? Chi siamo noi?

Siamo quelli che non piegano le ginocchia, e nemmeno un solo ginocchio, davanti a Baal. Quelli che hanno la Vostra Legge scolpita sul bronzo dell'anima, non permettendo che le dottrine del secolo attuale gravino coi loro errori su questo bronzo, reso sacro dalla Vostra Redenzione. Quelli che amano la purezza immacolata dell'ortodossia come il tesoro più prezioso, ricusando qualsiasi patto con l'eresia, con le sue opere e le sue infiltrazioni.

Quelli che hanno misericordia del peccatore pentito, e che implorano la Vostra misericordia anche per se stessi, così spesso indegni e infedeli, ma che non risparmiano l'empietà orgogliosa e insolente che presume di sé, il vizio che si ostenta con arroganza schernendo la virtù. Quelli che hanno pietà per tutti gli uomini, ma particolarmente per i beati che soffrono persecuzioni per amore della Vostra vera Chiesa, che sono oppressi su tutta la Terra per la loro fame e sete di virtù, che sono abbandonati, scherniti, traditi e calunniati per il fatto che si mantengono fedeli alla Vostra Legge.

\* \* \*

Quelli che soffrono senza che la letteratura contemporanea si ricordi di esaltare la bellezza delle loro sofferenze: la madre cristiana che oggi prega solitaria davanti al suo presepio, nel focolare domestico abbandonato dai figli che profanano con orgie il giorno del Vostro Natale; lo sposo austero e forte che, per fedeltà al Vostro Spirito, si è reso incomprenduto e antipatico ai suoi; la sposa che sopporta le amarezze della solitudine di anima e di corpo, poiché la leggerezza di costumi ha trascinato all'adulterio colui che avrebbe dovuto esserle colonna della famiglia, metà della sua anima; il figlio o la figlia pii che, durante il Natale, mentre le famiglie cristiane sono in festa, avvertono più che mai il gelo con cui l'egoismo, la

sete di piaceri, il mondanismo paralizzano e uccidono nel loro focolare la vita familiare; l'alunno abbandonato e vilipeso dai suoi compagni perché Vi resta fedele; il maestro detestato dai suoi alunni perché non viene a patti con i loro errori; il sacerdote che sente intorno a sé l'oscuro muro dell'incomprensione e dell'indifferenza, perché si rifiuta di permettere la corruzione di quel deposito della Fede che gli è stato affidato; il cattolico fedele, soffocato dal «fumo di Satana» penetrato nel Tempio di Dio, che viene trattato come un estraneo nella stessa Casa della sua Madre, la Chiesa; l'uomo onesto ridotto all'indigenza per non aver rubato.

Questi sono Signore, quelli che nell'ora presente, dispersi, isolati, ignorandosi fra loro, ora tuttavia si avvicinano a Voi per offrirvi i loro doni e presentarvi la loro preghiera.

\* \* \*

Preghiera, prima di tutto, per quello che più amano al mondo, che è la Vostra Chiesa, santa ed immacolata. Che la Vostra Chiesa trionfi, alla fine di questo secolo di peccato, e plasmi per la Vostra maggior gloria una nuova civiltà. Per i santi, perché siano più santi. Per i buoni, perché si santifichino. Per i peccatori, perché diventino buoni; per gli empi, perché si convertano. Che gli impenitenti, refrattari alla Grazia e nocivi alle anime, siano dispersi, umiliati e annientati dalla Vostra punizione.

Preghiera, poi, per loro stessi che li facciate più esigenti nell'ortodossia, più severi nella purezza, più fedeli nelle avversità, più attivi nelle umiliazioni, più terribili verso gli empi, più compassionevoli verso quelli che, vergognandosi dei loro peccati, lodano in pubblico la virtù e si sforzano seriamente di conquistarla.

Preghiera, infine, perché la Vostra Grazia, senza la quale nessuna volontà persevera durevolmente nel bene, sia per essi tanto più abbondante quanto più numerose sono state le loro miserie e infedeltà.

**T**ommemoriamo ancora una volta, Signore, la festa del Vostro Santo Natale. Ancora una volta la Cristianità si appresta a venerarvi nella mangiatoia di Betlemme, sotto il brillare della Stella o sotto la luce, ancora più luminosa e fulgente, degli occhi dolci e materni di Maria.

Al Vostro lato sta san Giuseppe, tanto assorto nel contemplarvi che sembra non accorgersi neppure degli animali che Vi circondano, dei cori angelici che squarciano le nubi e cantano, ben visibili, nel più alto dei Cieli.

Di qui a poco si udrà lo scalpito dei cavalli dei Magi in arrivo, che portano su lunghe carovane i doni di incenso, oro e mirra, sorvegliati da una innumerevole servitù. Nel corso dei secoli, molti altri verranno a venerare il Vostro Presepio: dall'India, dalla Nubia, dalla Macedonia, da Cartagine, dalla Spagna; galli, franchi, iberi, germani, sassoni, normanni, con i loro discendenti, fra cui i pellegrini e i Crociati che verranno dall'Occidente per baciare la terra della grotta in cui nascete.

E fra tutti costoro, anche noi, qui, stiamo inginocchiati e Vi contempliamo. Guardateci, Signore, e osservateci con misericordia. Siamo qui e desideriamo parlarvi.